

Sabrina Giarratana

Io so che c'è una luce tra le righe
La cerco dentro i libri,
quando è buio
La cerco nella carta,
tra le pieghe
La cerco dentro al blu
di un calamaio
Io so che c'è una luce
del pensiero
Che tra le falsità mi mostra il vero
M'illumina di senso di speranza
Sta oltre l'apparenza
e l'ignoranza
Mi guida verso il senso
più profondo
Nascosto tra le pagine
del mondo

da *Poesie di luce*
(Motta jr)

Rovesciamo subito un luogo comune: la poesia vende. Lo racconta con orgoglio Mariagrazia Mazzitelli, direttrice editoriale di Salani, la cui collana "Poesie per giovani innamorati" ha superato le duecentocinquanta mila copie e propone adesso *Il cuore in libertà*, versi di Emily Dickinson a cura di Nicola Gardini in una nuova traduzione attenta al suono di ogni sillaba e con una grafica elegante in linea con le precedenti scelte (fra gli altri: Pasolini, Baudelaire, il long seller *Folle, folle, folle di amore per te* di Alda Merini). L'editoria in crisi può contare su quella strana fame che è il bisogno di poesia, qualunque cosa significhi. "So che la poesia è indispensabile, ma non saprei dire per cosa", scriveva Jean Cocteau, e il piccolo editore Ronzani si diverte a venderla sul suo sito in forma di oggetto dall'utilità concreta, come un farmaco:

Monodoso. Un grammo di poesia è una scatola di cartone identica a quella degli antidolorifici da farmacia, ma dentro ogni bustina si trova il testo di un poeta, da Cristina Campo a Sandro Penna a Giorgio Caproni. La prima tiratura si è esaurita nel giro di pochi giorni, e insieme alla ristampa è arrivata un'edizione speciale per San Valentino. Certo, si obietterà, è facile contare sulle riproposte di nomi già antologizzati e defunti, sull'universalità di componimenti famosi, sul gancio tematico dell'amore e la curiosità dell'oggetto da collezione. Ma la poesia per ragazzi e bambini è anche altro. Prendiamo Teresa Porcella, direttrice per Motta Junior della collana "Il suono della conchiglia", premio Andersen 2015 al miglior progetto editoriale: è partita sì dalla Dickinson, con *Non c'è nave che possa come un libro* (traduzione di Alessandro Quattrone, illustrazioni di Brunella Baldi), ma con l'idea, mantenuta nel tempo, di alternare un classico a un poeta vivente. E ha affidato ogni libro a un illustratore diverso: fra gli altri, Vittoria Facchini accompagna le parole di Guido Quarzo (*La rima è un rospo*) e Sonia Luce Possentini quelle di Sabrina Giarratana (*Poesie di luce*). Infatti, grazie alla particolare forma dell'album, un libro in versi può diventare il luogo unico dell'incontro fra due voci, una testuale e una visiva. *E non mi fermo e altre poesie* (Orecchio Acerbo, postfazione di Elio Pecora) è firmato, insieme, dal poeta Albino Pierro e dall'illustratrice Mara Cerri, entrambi raccontano lo stesso universo infantile fatto di

fionde, burroni, maestre, nascondigli e bracieri. Ancora: sfruttando il doppio binario di parole e immagini, un editore originale come Round Midnight ha stampato le poesie a fumetti di Silvia Vecchini con i disegni di Sualzo, sotto il titolo *Disegni DiVersi*.

Un altro dato che viene fuori dai contemporanei libri di poesia per l'infanzia è che, nonostante la tradizione importante di Gianni Rodari, in Italia non si pubblicano solo filastrocche: a una predilezione per la ripetitività e la rima a tutti i costi si affiancano versi meno rigidi e più sussurrati, come dimostrano gli incantevoli risultati raggiunti da Vivian Lamarque nelle raccolte in cui evoca i suoi attraversamenti di inverni, i gatti, i vuoti e le assenze, la natura. Roberto Piumini in *Io, Pi* (Gallucci, disegni di Cecco Mariniello) così spiega il mestiere: "Con le parole-creta / modella ciò che vuole / lo scultore-poeta", e le voci più consolidate sperimentano libri originali, come Bruno Tognolini e Chiara Carminati che hanno duettato sulle variazioni del buio e della luce in *Rime chiaroscure* (Rizzoli, illustrazioni di Pia Valentini) o Giusi Quarenghi che ha riscritto addirittura la bibbia in *Ascolta. Salmi per voci piccole* (Topipittori, disegni di Anais Tonelli). E i ragazzi come reagiscono? I versi indirizzati a loro riescono davvero a suscitare un interesse che spesso non hanno neppure gli adulti? Si può seminare l'idea che la poesia, non servendo a niente, serva a vivere? Osserviamo Kevin e Marion, protagonisti del breve romanzo di Bernard Friot *Dieci lezioni sulla poesia, l'amore e la vita* (Lapis, traduzione di Janna Carioli). Per motivi diversi, i due sono costretti a frequentare quella che ha tutte le sembianze di un'attività sedentaria e insulsa: un corso estivo tenuto da un poeta, Simon. Invece quelle ore in apparenza barbose li sorprenderanno e stravolgeranno le loro vite. Se volete replicare l'atmosfera del corso di Simon andate sul blog diecilezionisullapoesia.blogspot.it e scaricate i suoi esercizi. Leggeteli, studiateli, sperimentateli insieme ad alunni, figli, nipoti, scrivete da soli e leggete insieme, giocate e sforzatevi solo di fare del vostro meglio senza curarvi del limite anagrafico, della distinzione fra bambini e adulti: le poesie brutte non sono per nessuno, quelle belle sono per tutti.